

essi poi alcuni, come è noto, sono eccezionalmente ampi e singolarmente ben conservati, sicchè è lecito ricavarne grandissimo profitto.

Il volume che ho dinnanzi pubblica i primi 6 papiri: fra cui due di Berlino, due di Parigi, due di Londra e uno brevissimo di Uppsala, ed è occupato per più di metà dalla riedizione del così detto « Grande papiro parigino » il PBibl. Nat. Suppl. gr. 574 di complessive 3274 righe. Il testo critico preceduto da bibliografia è corredato da una versione tedesca che è già per se stessa una interpretazione e un commento quanto mai efficace in materia così discutibile e così discussa; il volume è accompagnato anche da tre nitide tavole alle quali vorremmo potesse essere aggiunto qualche altro facsimile.

Auguriamo pertanto che il Preisendanz e l'Eitrem possano proseguire al più presto l'edizione incoraggiati ed aiutati, come sono dal vivo consenso di tutti i paesi, sicchè a opera compiuta essi stessi od altri per loro ci diano quella storia della magia greco-egizia che gli studiosi hanno il diritto di aspettarsi dopo un tale lavoro di preparazione.

ARISTIDE CALDERINI

FR. HEICHELHEIM, *Wirtschaftliche Schwankungen der Zeit von Alexander bis Augustus* (= Beitr. zur Erforschung der wirtschaftl. Wechsellagen Aufschwung, Krise, Stockung hgg. v. A. Spiethoff 3) Jena, Fischer, 1930.

L'Heichelheim, già³ benemerito per ricerche di demografia tolemaica in Egitto, si è volto ora a studiare la storia economica del mondo antico, sulla base ancora dei documenti dell'Egitto greco, accostati a documenti soprattutto di Delo, della Babilonia e, in parte, d'Italia e di Sicilia.

I quattro capitoli di cui è costituita l'opera sono rivolti, il I° allo studio della storia del denaro nell'età Ellenistica da Alessandro ad Augusto, il II° all'evoluzione dei prezzi dei prodotti a Delo, in Egitto, in Italia e in Sicilia, il III° alla evoluzione dei prezzi degli immobili in queste medesime località (sempre in età ellenistica) e ancora in Uruk e nel Kurdistan; il IV° ai noli, ai salari, al costo della vita, al tasso di interesse limitatamente a quei paesi e a quel tempo.

Chiudono il volume quindici tabelle tra le quali interessano l'Egitto tolemaico quelle sul prezzo del vino, sul prezzo degli schiavi, su alcuni prezzi di case e di fondi, sul prezzo dei cereali, sulle mercedi e sui salari, sul tasso d'interesse; analoghe tabelle sono tratte dai documenti di Uruk e di Delo. Due grafici a colori assai chiari e perspicui sono pure annessi al volume.

L'opera che si legge con vivo interesse e che è stata redatta con grande diligenza e certamente con non piccola fatica è di quelle che non mancheranno di suscitare discussioni e contrasti nel campo degli studiosi, soprattutto per i metodi adottati e le deduzioni che dai materiali raccolti l'Autore e i suoi maestri e consiglieri hanno creduto di trarre.

Mi limiterò a toccare solo di qualche punto: a p. 83 e seguenti si cerca di trarre dai documenti egiziani una norma per giudicare dell'evoluzione del valore delle case e dei fondi durante i secoli, dal III al I av. Cr. e richiamandosi già alle ricerche della Saluzzi-Breccia e integrandole con documenti nuovi; ma si osa dedurre conclusioni e avanzare ipotesi malgrado l'avvertimento, dato solo in una nota, che delle case non si conosce in moltissimi casi la capacità e l'efficienza, e malgrado l'incertezza che nasce dall'ignorare noi a proposito dei fondi la loro fertilità maggiore o minore o la loro posizione che li poteva rendere più o meno appetibili. Ogni confronto avanzato fra elemento ed elemento documentario, nella mancanza assoluta dei dati indispensabili che permettano di completarli e di interpretarli nel loro giusto valore e nella loro proporzione, a me pare estremamente pericoloso e in ogni modo assolutamente aleatorio.

E la medesima cosa mi pare che a un dipresso si possa concludere per quasi tutti gli altri dati che l'Heichelheim ha creduto di raccogliere e ha poi sottoposto a confronto e a riflessione: così nulla di positivo si può ricavare a mio modo di vedere dall'esame dei prezzi degli schiavi tolemaici, sette in tutto dal III al II secolo av. Cr. perchè non sappiamo di essi quasi null'altro che il sesso.

Qualche altra categoria di materiali, come p. es. alcuni di quelli di Delo, in parte più omogenei e in parte più copiosi, può fornire talvolta elementi più sicuri: comunque mi pare che neppur essi autorizzino l'Autore a trarne tutte quelle conseguenze che, sia pure in via di ipotesi, egli cerca di ottenere.

Crederei dunque, concludendo, di segnalare agli studiosi lo sforzo dell'Heichelheim come un nobile sforzo diretto ad un fine certamente di grande importanza per lo studio del mondo antico, ma avrei desiderato che l'opera sua fosse non tanto deduzione e definizione e conclusione, quanto e solo diligente raccolta di quei dati che solo forse l'avvenire ci permetterà, quando nuove scoperte li moltiplichino e li precisino, di usare per quei fini ai quali l'autore fin d'ora li rivolge.

ARISTIDE CALDERINI

Bericht über die photographische Expedition von Kairo bis Wadi Halfa zwecks Abschluss der Materialsammlung für meinen « Atlas zur altägyptischen Kulturgeschichte » von WALTER WRZESINSKI, vorgelegt von R. HARTMANN (= Schriften der Königsberger gelehrten Gesellschaft IV, 2) Halle a. S. 1927.

Il volume di più che un centinaio di pagine di testo e di ben 77 belle e nitide fotografie è interessante per due motivi, per le notizie, talune inedite, di osservazioni e di ritrovamenti che l'autore ha potuto fare durante il viaggio dal Cairo a Uadi Halfa, percorrendo regioni e